Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 241

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 8 ottobre 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 8 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 12 telefono 0-50 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

Il dovere di tutti

L'ora che volge, non occorre dirlo, è molto dura: lutti e rovine stringono i cuori, il suolo d'Italia è calpestato da piede nemico, paurose incognite pesano sul nostro capo. Ma tanti mali e tante rovine non devono spegnere in noi la fede in un domani migliore e vittorioso. Un uomo senza fede è un uomo finito; è un popolo di tali uomini è un popolo finito, una Nazione morta, poichè ove vien meno la fede in Dio e nei destini della Patria vien meno la volontà e la forza di agire e di ricostruire. Bisogna dunque credere assolutamente, credere praticamente.

L'Italia non può, non deve morire.

L'Italia è immortale perchè tale la sua missione tra i popoli, missione di civiltà romana e cristiana, missione che nessuno può dire oggi inutile o terminata. Con il suo destino è legato il destino dell'Europa e dell'intera umanità. Ove tramonti l'Italia sarà la notte della barbarie e della schiavitù per tutti i popoli.

L'Italia è immortale perchè noi, suoi figli, lo vogliamo, «Italia gente dalle molte vite» ci chiama il Poeta perchè lungo tutti i secoli della nostra storia, per quante rovine e avversità ci abbiano colpiti, siamo sempre risorti più rinnovellati e forti.

Pure ora la nostra ansia di ripresa, il nostro fiero coraggio, la nostra indomita volontà di ricostruzione e di vita, sono auspicio e garanzia di rinascita per la Patria. Oggi agli Italiani tutti occorre fede nei destini d'Italia!

E unione, concordia, cooperazione occorre. Questo è il comandamento e il dovere dell'ora presente. E' l'unione che fa la forza. E' la concordia che fa la vittoria. E' la cooperazione sola che può salvare noi e i figli nostri dal caos completo. La discordia e il disordine non risolvono alcun problema, non riparano alcuna rovina, non confortano alcun cittadino. Se sempre è male tradire, sabotare, disgregare, oggi ciò è un criminale attentato alla vita stessa dell'Italia e dei suoi figli.

Si meditino bene queste parole: i dissidenti assumono un'opprimente responsabilità davanti alla storia: non fanno che aggravare le sofferenze della popolazione; si ergono contro la vita e la speranza; collaborano alla sventura dell'Italia.

Chi «attende» aiuto e salvezza dagli anglo-americani, è un illuso. Chi non lotta a viso aperto e alla luce del sole è un vile. Chi si batte in favore del nemico e quindi contro i fratelli, è un traditore.

Al di sopra di tutto e di tutti bisogna porre l'onore e gli interessi della Patria, di questa nostra Italia. E oggi un supremo, terribile problema investe e interessa tutti: la guerra. E' dunque alla migliore e vittoriosa risoluzione di essa che tutti debbono contribuire e cooperare. Se finora molti, troppi, si sono sottratti agli imperativi della guerra se molti lavandosene le mani sono stati in disparte ad attendere, oggi fare ciò non è più lecito a nessuno, poichè sarebbe un delitto contro i fratelli e contro la Patria. Oggi bisogna essere tutti concordi e agire, ognuno al posto suo. Il tempo è prezioso e guai a noi se non affrettiamo la nostra rinascita: domani sarà forse troppo tardi! Ciascuno compia oggi, ora, il suo dovere con lealtà, prontezza e forza d'animo, memore della propria grave responsabilità individuale e pur nazionale, convinto che la Patria ha bisogno e vuole il suo contributo.

E' l'Italia che chiama, che vuole generosa cooperazione da tutti i suoi figli e non è possibile che un cuore d'italiano non ascolti e non esaudisca il doloroso appello della Patria martoriata. L'ora grave, tragica, esige da tutti comprensione e amore, azione e sacrificio. E' il mondo intero che guarda a noi, che ha fede ancora in noi, e se noi non agiremo prontamente, se non risorgeremo prestamente, pronuncerà per noi un'inesorabile e terribile sentenza di condanna: sarà per noi e per i nostri figli il disonore e la schiavitù nei secoli.

Stringiamoci dunque tutti uniti e compatti sotto la bandiera della Patria, tutti gli spiriti tesi all'unico e grande ideale: salvare l'Italia, ricondurla sulle vie dell'onore, della vittoria, della gloria!

Fede e unione, per la resistenza e per la rinascita: ecco l'imperativo di quest'ora drammatica che viviamo, di quest'ora carica di destino.

Gli anglo-americani costretti a ridurre la pressione in seguito alle perdite subite al confine belga-olandese

Successi tedeschi nella zona di Wageningen

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul canale Leopoldo, a nord-est di Bruges, parecchi attacchi effettuati dai canadesi non sono stati coronati da successo. In conseguenza delle loro perdite e della distruzione di oltre trecento fra carri armati e autoblinde che le nostre truppe hanno eliminato fra il 29 settembre ed il 6 ottobre, l'avversario ha continuato soltanto con effettivi ridotti i suoi attacchi sul confine belga-olandese.

Nella regione a nord di Anversa egli continua a mantenere la sua pressione.

Punte corazzate avversarie, le quali tentavano di avanzare a nord di Baarle-Nassau, sono state respinte in contrattacco; numerosi carri armati sono stati distrutti.

I nostri attacchi contro la testa di ponte avversaria a sud-est di Wageningen hanno guadagnato ulteriore terreno. Contrattacchi britannici sono falliti.

Nella zona d'infiltrazione a sud di Geilenkirchen gli attacchi dell'avversario aumentano di violenza. Contro la nostra ostinata resistenza il nemico non ha potuto conseguire che alcune infiltrazioni locali perdendo tuttavia 69 carri armati.

Nostri aerei da battaglia hanno martellato in continue azioni la scorsa notte concentramenti di truppe avversarie nella regione di Aquisgrana.

Il presidio del forte Driant sulla Mosella ha respinto potenti attacchi nemici. Ulteriori parti della foresta di Ferroy sono state rastrellate. Dalle due parti di Remiremont i nordamericani si sono rafforzati mediante reparti marocchini ed algerini. Soprattutto presso l'uscita delle valli ad est di Remiremont [illegible] si sono sviluppati violenti combattimenti. Davanti alla fortezza ed alle basi atlantiche si sono avuti vivaci duelli di artiglieria ed azioni dei nostri arditi.

Anche ieri il fuoco della «V. 1» si è abbattuto su Londra.

Nelle regioni a nord di Aquisgrana i combattimenti proseguono violenti con l'impiego di forze corazzate da tutte e due le parti. Specialmente nella regione a sud di Geilenkirchen si sono sviluppate battaglie di carri armati durate per parecchie ore nel cui corso sono stati messi fuori combattimento [illegible] sessantanove carri armati Sherman. Così è stata impedita la manovra di accerchiamento degli americani.

sebbene un piccolo contingente abbia guadagnato un po' di terreno in alcuni punti. Gli aerei germanici da battaglia e da combattimento hanno appoggiato anche ieri giorno e notte i combattimenti terrestri.

A sud di Aquisgrana si è mantenuta la calma. Gli americani già da quattordici giorni non hanno guadagnato qui ancora neppure un metro di terreno.

Nella testa di ponte di Metz parecchi attacchi delle truppe germaniche hanno conseguito successi locali. Gli americani sono stati snidati da alcune posizioni fortificate ed i loro contrattacchi, specialmente nella zona di Driant, sono stati respinti dalle batterie germaniche.

Nella zona boscosa di Parroy e di Mondon le truppe germaniche hanno rastrellato un'altra parte delle forze americane penetrate in questo settore. In questa azione si sono distinti soprattutto i gruppi misti di pionieri e di fanteria armati di nuove armi da combattimento a distanza ravvicinata, mentre i reparti di sicurezza hanno validamente impedito che i comandi americani si rafforzassero nuovamente.

Anche presso Epinal e Lure le truppe germaniche hanno conquistato in più attacchi alcune località tenacemente difese dagli americani.

A nord di Epinal un forte gruppo d'assalto è penetrato di sorpresa profondamente nelle linee nemiche ed ha sconvolto le posizioni di un battaglione americano catturando il comandante, gli ufficiali e l'intero personale di Stato Maggiore.

Nel settore di Remiremont, dopo un fuoco tambureggiante, gli americani hanno iniziato l'attacco nel quale sono stati impiegati parecchi reggimenti e truppe di colore marocchine ed algerine. [illegible]

[illegible] Contrariamente a quanto afferma il nemico [illegible] attorno ad Aquisgrana [illegible]

guono, ma sono limitati e circoscritti geograficamente a nomi di località quali Palomberg e Uebach già designate come zona di combattimento.

La lotta ha assunto qui un carattere di estremo accanimento; essa viene condotta da ambo le parti con la massima violenza. Gli americani, favoriti dal miglioramento atmosferico, hanno potuto giovarsi di formazioni aeree più poderose che nei giorni precedenti. Un'infiltrazione locale presso Kerkrade a metà strada fra Aquisgrana e Geilenkirchen poteva essere arginata dalle truppe tedesche.

Contrastate azioni nemiche nei cieli del Reich

Numerosi velivoli abbattuti

BERLINO, 7 ottobre.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri formazioni di bombardieri nord-americani, scortate da numerosi caccia, si sono spinte sul territorio del Reich. Mentre una formazione, dopo avere lanciato bombe su Amburgo, invertiva la rotta dirigendosi subito verso occidente, un'altra attaccava la zona di Berlino. Durante il volo di entrata si sono accesi violenti combattimenti aerei nel corso dei quali cinquantanove apparecchi nord-americani, tra cui quarantadue quadrimotori da bombardamento sono stati abbattuti.

Attività di "apaches,, in Parigi "liberata,,

BERNA, 7 ottobre.

Un corrispondente della *United Press* scrive da Parigi:

«Oggi la guerra, dopo che Parigi è da tempo liberata, non è certo finita. La guerra degli «apaches» continua. Quasi ogni giorno si può leggere nei giornali parigini una notizia di questo genere: «E' stato ritirato dalla Senna un cadavere con la gola tagliata e le mani legate». L'identità non è stata ancora stabilita. Gli «apaches» continuano la guerra in modo sistematico. Essi seguono le loro vittime fino al momento opportuno e poi le uccidono senza misericordia. Finora le autorità non sono state capaci di intervenire».

I bersaglieri del "Mameli,, sul fronte appenninico

Alto elogio tedesco per un'efficace azione della Compagnia d'assalto

FRONTE ITALIANO, 7 ottobre.

La Compagnia d'assalto del battaglione bersaglieri «Goffredo Mameli», impegnato sul fronte dell'Appennino, si è valorosamente battuta. Il generale comandante tedesco ha emanato il seguente ordine del giorno: «Esprimo alla Compagnia d'assalto del Battaglione bersaglieri «Goffredo Mameli» il mio alto compiacimento per la efficace azione in seguito alla quale furono riconquistati il Monte Cucco ed il Monte Porrara».

Solenni onoranze funebri ad un generale deceduto in seguito all'attentato al Führer

TONNEMBERG-HOHENSTEIG, 7 ottobre.

L'Aiutante in capo della Wehrmacht presso il Führer e capo dell'ufficio personale dell'Esercito, generale di fanteria Rudolf Schmundt è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate nell'attentato al Führer.

Alle solenni cerimonie funebri erano presenti il Feldmaresciallo Keitel, Busch e von Manstein il Reichsleiter Bormann ed il dott. Dietrich, il ministro del Reich Schwerinkrosin, i generali Guderian, Yodl, Harpe e Hoth ed i generali Ritter von Gleich e Stampft, il ministro di Stato dott. Meisserer, il Gauleiter Stürtz, l'S. S. Obergruppfuehrer Schant, il contrammiraglio von Pattkomer nonchè altri ufficiali di tutte le specialità della Wehrmacht.

Inoltre presenziavano numerosi collaboratori e camerati dell'estinto.

Dopo la capitolazione

Undicimila ribelli polacchi fatti prigionieri a Varsavia

L'assistenza alla popolazione civile

BERLINO, 7 ottobre.

Con la capitolazione dei ribelli polacchi di Varsavia sono finora stati fatti prigionieri, in formazioni serrate, undicimila polacchi tra cui 942 ufficiali e sei generali. Tutti i feriti ed ammalati sono stati, frattanto, portati in ospedale.

Un altro debole contingente del gruppo Komosorvkic, col consenso del Comando germanico locale, è stato impiegato anche per servizi di polizia e d'ordine nella evacuazione del popolo di Varsavia ed al trasporto di questo dalla città distrutta; servizi che sono attualmente in corso.

Gli evacuati vengono ospitati in parecchie città e in grandi località in Occidente. Le misure per la assistenza della popolazione civile vengono prese con sollecitudine ed impegno.

In Inghilterra si gioca col destino dell'Italia

LISBONA, 7 ottobre.

L'incoraggiamento morale che con le dichiarazioni di Quebec Churchill e Roosevelt vollero dare al popolo italiano, ha suscitato delle diffidenze nei circoli politici inglesi.

La Camera dei Pari e quella dei deputati chiesero subito spiegazioni al governo per accertarsi in merito. Alla camera dei deputati, il laburista Tercy Barstow s'informò se la restituzione delle Colonie fosse definitivamente negata all'Italia e se le precedenti dichiarazioni di Eden, nelle quali veniva affermato che l'Italia aveva perduto il suo impero africano, rimanessero ancora in vigore. Eden avrebbe risposto «Yes sir».

Lord Reussel, ex capo dell'«Amgot» in Sicilia, si chiese se gli italiani avessero, dopo quattro anni di attività nel campo nemico, il diritto di venir considerati «mezzi alleati». Per quanto gli italiani facciano, bisogna che sia fatto loro presente che l'assistenza che ricevono ha lo scopo di metterli in grado di meritarsi la stima internazionale quale popolo di semplici lavoratori.

«E' necessario — così concluse Lord Reussel — di dirigere per lungo tempo la politica del governo italiano nel campo economico come in ogni altro campo».

Churchill non sarà certamente [illegible]

La dichiarazione di Eden, che non è il caso di parlare di una restituzione delle Colonie all'Italia, dev'essere considerata come un'altra prova della volontà inglese di annientare l'Italia e fa intravvedere quanto gravi siano le condizioni dell'armistizio imposte all'Italia.

Manifesto ai ferrovieri

Fra i tanti libelli che si disseminano fra le rovine della nostra Patria, con una incoscienza più unica che rara, piovendo anche talvolta dall'aria fra le bombe di grosso calibro forse per asciugarne il sangue dei maciullati, o le disperate lacrime degli intimi, è apparso in questi giorni nella nostra città un manifesto diretto ai ferrovieri d'Italia.

Non sarebbe il caso di farne rilievo alcuno, lasciando che la carta così imbrattata da emissari stranieri vada ad accumularsi negli archivi della vergogna e del disonore.

Ma questa volta si tenta perfidamente di gettare fango su di una silenziosa eroica schiera di uomini che alla Patria, specie in questa guerra, tutto hanno dato con commovente spirito di abnegazione.

Trascuriamo il patetico richiamo ai fascisti che «vogliono redimersi» andando ad ingrossare le file delle numerose vittime della propaganda nemica.

E solo di passaggio diremo che è il sacrificio che riabilita l'uomo, messere dell'insurrezione ferroviaria, è la costanza sulla via del dovere imposto dal proprio onore e dalla propria coscienza, non l'apparente e molto fallace convenienza di girare bandiera.

Se ne avete fra le vostre file di questi fascisti — e ce ne sono — lo sappiamo e li conosciamo — tenetali, conservateli per le future ascese elettorali. Sapranno essi sicuramente sistemare le nostre masse operaie con quell'arte che è propria degli spergiuri. E il popolo sarà contento! Mangierà poco, lavorerà male e vestirà peggio, ma in compenso potrà gridare con tutto il fiato che gli resterà nei polmoni la parola che pare stia ossessionando mezzo mondo: «libertà»!

E rideranno gli «eletti» e piangeranno i figli della strada.

Ma ritorniamo al ferroviere, parola che racchiude in sè una volontà ferrata e una modestia innata.

Solo pronunciando questo nome, ad ogni italiano che visse ad occhi aperti nei vent'anni di continua ascesa civile e morale e non in misera schiavitù, come puerilmente gli anzidetti libelli tentano di far credere [illegible] appare la visione miracolosa dell'ardita trasformazione delle nostre reti ferroviarie.

Basterebbe parlare dell'elettrificazione della gran parte delle nostre strade ferrate.

Basterebbe ricordare i grandiosi bacini idraulici allo scopo costruiti e le moderne stazioni, i trafori, capolavori di tecnica e di ardimento, e tutta l'opera di assistenza morale e sociale voluta e creata per i ferrovieri.

[illegible]

Dal macchinista in veste nera da dove spuntano solo i due occhi penetranti ed incisivi, al più umile pallido frenatore, dai capi servizio ai più modesti collaboratori, vi è solo dedizione completa al lavoro, sopportazione cosciente dei più gravi sacrifici.

Sotto l'apocalittico dilagare della guerra, nelle tormentate bufere alimentate dal soffio malefico di tutti i nemici della Patria, tra gli sconvolgimenti di stazioni crollate, di rotaie contorte, di vagoni fracassati, passa la schiera silenziosa, umile ed eroica dei ferrovieri italiani. Protettori efficaci delle popolazioni emigranti sotto l'incalzare del ferro e del fuoco, consci del proprio dovere, come sordi ad ogni fallace lusinghiero richiamo.

Questa è gloria, questa è vera insurrezione di spiriti contro il disordine della materia in rovina.

Alle angoscie presenti, al duro, spietato dolore che arroventa le anime dei superstiti, il nemico, sempre pronto a servirsi di tutte le armi pur di raggiungere il suo scopo, pur di risparmiare una pelle inglese o americana, gialla o neretta nel macero della lotta il seme della discordia fratricida.

Non appellarti, o sconosciuto della penna anonima, con tanta doppiezza d'istinto e, in verità, povera parola, all'animo dei forti che vano sarà il tuo gracidare.

Ed è proprio sotto l'incalzante sopraggiungere di tante rovine che i ferrovieri italiani, saldi al loro posto, stanno scrivendo con il loro sangue un'altra onorevole pagina di storia per la nostra Patria.

Impariamo in silenzio, se non siemo capaci d'imparare operando, da chi sa darne alto esempio.

Modesti nella vita, modesti nel lavoro, eroici cadono su tutte le vie d'Italia.

La visione di un focolare lontano, di una sposa e dei bimbi, spesso svanisce in frantumi dallo scoppio di una bomba. E fra i rottami delle macchine squarciate si spezzano una e cento di queste figure di umili lavoratori, lanciati in una nobile gara di dedizione al dovere e di alta solidarietà umana.

Talvolta a ricordarne il loro olocausto, nel groviglio dei ferri piegati, rimane, impigliato fra essi, un brandello di veste o di tuta oleosa e affumicata.

Glorioso brandello che sbatte il vento e la pioggia intristisce, ma che il sole, quando ritorna, sfolgora con un bacio prediletto.

Ed è proprio solo di fronte a questo straccio, vessillo del dovere e dell'onore, che anche il nemico, fingendo oggi per le sue brame di disconoscerlo, si toglie il cappello.

Silvio Agreste

Gli attacchi nemici bloccati in Italia dai germanici sulle posizioni montane

Dure battaglie difensive nei settori dell'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale i combattimenti, in conseguenza del peggioramento delle condizioni atmosferiche, hanno perduto di intensità. Locali attacchi dell'avversario sulle due parti della strada Firenze-Bologna contro le nostre posizioni montane sono stati arrestati dal fuoco concentrato di tutte le armi. Nei Balcani continua la lotta contro le bande.

Punte corazzate sovietiche hanno raggiunto la foce del Tibisco, ma sono state respinte nella regione ad est di Belgrado. Qui e presso Zajecar i nostri granatieri ed alpini sono impegnati in accaniti combattimenti contro l'avversario che continua ad attaccare.

Sulle regioni di confine ungheresi l'avversario, mosso al contrattacco con potenti forze, dalla testa di ponte di Arad ha raggiunto dopo violenti combattimenti con le sue punte d'attacco la Schnelle Kreisch. Le colonne nemiche sono state efficacemente martellate da nostri aerei da battaglia. Ulteriori contromisure sono in corso.

A nord-ovest di Thorenburg e sul Maros sono falliti numerosi attacchi dei bolscevichi.

Presso i valichi dei Carpazi boscosi l'attività combattiva si è ravvivata.

Sul basso Narev la testa di ponte avversaria a nord di Serok è stata ridotta ulteriormente in seguito ai nostri attacchi.

A sud di Rozan l'avversario, in conseguenza delle elevate perdite riportate, ha effettuato soltanto isolati vani attacchi.

Fra il Memel e l'alto Windau si è accesa una violenta battaglia difensiva. Le nostre Divisioni, opponendo tenace resistenza contro il nemico che avanza con potenti forze sostenute da aerei da battaglia, si sono sganciate ed hanno distrutto numerosi carri armati.

Bombardieri terroristici anglo-americani protetti da caccia hanno effettuato attacchi terroristici contro la Capitale del Reich, Amburgo, Sralsund e Stettino. Formazioni britanniche hanno sganciato bombe sulla regione renano-vestfalica e distrutto nel corso di attacchi notturni rioni di abitazione a Dortmund e Brema. Durante la scorsa notte una debole formazione di aerei britannici ha effettuato un altro attacco su Berlino. In violenti duelli aerei e ad opera della artiglieria contraerea sono stati abbattuti sul territorio del Reich e sulla zona di operazione in occidente 72 velivoli di cui 54 bombardieri quadrimotori.

A quanto si riferisce dallo scacchiere bellico italiano i combattimenti in grande stile hanno perduto temporaneamente intensità. I [illegible] le condizioni meteorologiche sfavorevoli [illegible] perdite dei giorni precedenti subite nel settore centrale del fronte. [illegible] sulla strada Firenze-Bologna [illegible] davanti alle linee tedesche.

Nel settore adriatico i britannici hanno dovuto rinunciare [illegible] ad ogni attacco in grande stile, poichè le perdite [illegible] delle ultime settimane non hanno potuto essere rimpiazzate. [illegible]

L'offensiva sovietica nella zona di Schaulen si è estesa al settore di Raseinen. [illegible]

[illegible] distrutti, i bolscevichi non hanno potuto impossessarsi di armi pesanti tedesche. Nel corso della lotta un solo reparto corazzato germanico è riuscito a distruggere ventisei carri armati. Più a nord avanguardie tedesche hanno distrutto altri ventinove carri armati.

Sull'isola di Oesel reparti tedeschi sono stati impegnati in duri combattimenti difensivi, soprattutto presso la città di Aransburg. Nonostante qualche perdita di terreno, le forze tedesche hanno potuto mantenere le loro posizioni più importanti.

Alla frontiera ungaro-romena i sovietici sono passati all'attacco lungo la ferrovia Arad-Budapest. Ad ovest di questa ferrovia, nelle colline a nord di Mako, si sono sviluppati duri combattimenti che hanno causato al nemico notevoli perdite. Un gruppo di venticinque carri armati nemici è stato completamente annientato.

Presso Granvaradino si sono avute vivaci azioni durante le quali contrattacchi tedeschi hanno ricacciato il nemico sulle sue posizioni di partenza.

Presso Thoremburg e ad ovest di Neumarkt le formazioni attaccanti bolsceviche hanno subito perdite molto alte per il fuoco delle batterie tedesche. Velivoli da battaglia e anticarro tedeschi [illegible] distrutti [illegible] autocarri e diversi depositi di munizioni.

Le bombe volanti sull'Inghilterra

AMSTERDAM, 7 ottobre.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che nella notte di sabato le bombe volanti hanno continuato a cadere sull'Inghilterra. [illegible] Una di esse è piombata su di un quartiere di case commerciali, distruggendole completamente.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Una lapide anticlericale ripristinata in Campidoglio — Gran movimento nelle rappresentanze diplomatiche di Bonomi — Cosa ha visto un americano in un suo viaggio in Italia

LISBONA, 7 ottobre.

«Sarà prossimamente ripristinata nell'aula senatoriale del Campidoglio — così afferma radio Roma — una lapide collocatavi nel 1899 per ricordare la Repubblica Romana». Il testo della lapide era ispirato a sentimenti nettamente anticlericali.

Il *Notiziario delle Nazioni unite* rende noto che Bonomi ha disposto numerose sostituzioni nelle rappresentanze diplomatiche del suo governo. A Madrid, in sostituzione di Giacomo Paolucci de Calboli, ha inviato Tomaso Gallarati Scotti; ad Ankara, in sostituzione di Rocco, ha inviato Giuliano Cora; Alberto Longhi Scotti sostituisce a Lisbona l'incaricato di affari Belasco Lanza D'Ajeta, mentre a Stoccolma Giusette Renzetti sostituisce Giambattista Guarnastelli. A Dublino il primo segretario di Legazione assume funzioni di incaricato di affari, in attesa che giunga il sostituto del ministro Vincenzo Berardi.

I comunisti non sembrano molto soddisfatti della condotta del governo luogotenenziale di Bonomi e non si lasciano sfuggire l'occasione di parlare di manovre provocatorie.

Una emittente clandestina denuncia l'esistenza di un pericolo fascista i cui componenti riuscirebbero a raggruppaisi e ad agire. Di questa situazione i comunisti attribuiscono la colpa anche ai funzionari dell'Amgot, le cui capacità corrispondono di radio agli illimitati poteri. La stessa emittente ha avanzato perentorie richieste [illegible] al governo Bonomi affinchè possa intraprendere la epurazione in modo rapido e concreto.

Tale Luigi Antonio Orlandi, americano puro sangue, vice presidente di un sindacato nordamericano, ha compiuto un viaggio di ispezione in Italia. Ritornato negli Stati Uniti ha espresso in una conferenza tenuta ad Atlantic City le sue impressioni.

Il cialtrone, il quale riferirà personalmente a Roosevelt circa la situazione in Italia, ha dichiarato che la disoccupazione, la fame, la prostituzione ed il delitto, sono le principali caratteristiche che presenta l'Italia occupata dagli «alleati». Il 95 per cento dei bambini muore per mancanza di latte, gran numero di donne sono costrette a dedicarsi alla prostituzione poichè questa è l'unica possibilità di vita. Quasi l'intera popolazione maschile è senza lavoro; i pochi che lavorano guadagnano trenta lire al giorno, con cui possono appena comperare una sigaretta; i pasti costano dalle 350 alle 500 lire; un paio di scarpe dalle 2500 alle 5000 lire. Le fabbriche non distrutte dai bombardamenti «alleati» non lavorano sufficientemente per ragioni militari. In generale si può affermare che la popolazione italiana vivesse meglio prima della occupazione «alleata». I cinquanta milioni di dollari previsti dall'U.N.N.R.A. per gli aiuti all'Italia non sono che una goccia d'acqua su di una lastra rovente. L'Italia ha bisogno di una azione di soccorso in grande stile.

Dato che gli inglesi hanno una parte preminente nell'amministrazione, si ha l'impressione che l'Inghilterra abbia l'intenzione di trasformare l'Italia in una sua colonia.

Gli agenti sovietici sono soddisfatti degli sviluppi e lavorano a tutt'uomo per il raggiungimento della loro chiara meta.

La guerra in Cina e nelle isole del Pacifico

Le truppe di Ciung King battute nuovamente

TOKIO, 7 ottobre.

Nella stessa misura che le truppe giapponesi marciano di successo in successo nella Cina centrale e meridionale, aumentano nel campo cinese di Ciung King le aspre accuse per l'insufficiente aiuto degli «alleati».

Particolarmente ci si lagna del fatto che il rilevante materiale trasportato per via aerea verso la Cina di Ciung King è stato adoperato per la maggior parte dalle forze statunitensi trovantesi colà, mentre le truppe cinesi sono costrette a combattere con armi serrate contro un nemico bene agguerrito.

Considerati da questo punto di vista, come si sottolinea a Ciung King, i successi giapponesi nella Cina sono tanto più gravi in quanto con questi non sono stati eliminati soltanto punti d'appoggio americani ma gli «alleati» sono stati anche ostacolati nella conquista di porti sulla costa cinese dai quali le forze di Ciung King potrebbero venire fornite. Questa preoccupazione è ancora aumentata dalla notizia del Quartier Generale Imperiale secondo la quale il 4 ottobre il punto d'appoggio di Ciung King Futschan, nella provincia di Fukien, è stato conquistato di sorpresa il 27 settembre da forze giapponesi di terra e di mare. I nemici del Giappone non hanno egualmente la possibilità di fermare l'avanzata delle truppe del Tenno. Contro diverse città dello Hunan vengono diretti continuamente attacchi aerei.

In proposito il Quartier Generale Imperiale comunica:

«I nostri reparti che da varie direzioni si spingono su Futschan, hanno occupato nella mattinata del 4 ottobre questa città dopo avere infranto la resistenza dell'82ª divisione che si era sforzata di mantenere le posizioni fortificate entro e fuori della cinta cittadina».

Nel Pacifico i combattimenti sulle isole si avvicinano ad un culmine provvisorio. La piccola isola di Pililiu, nel gruppo delle Palau, di una superficie di soltanto venti chilometri quadrati, si trova ancora nell'epicentro della dura lotta per i punti di appoggio della ultima cintura difensiva situata davanti alle Filippine.

Il lancio di bombe di questi ultimi tempi non è stato più così intenso. Nell'ultima settimana di settembre anche l'attività dell'artiglieria terrestre e delle navi da guerra nemiche è quasi completamente cessata. La tenacia delle formazioni americane al comando dell'ammiraglio Nimitz fa presumere che il nemico cerchi in ogni caso e senza riguardo a perdite di uomini e materiale, di coordinare i movimenti dei due cunei contro le Filippine. Il gruppo delle isole di Palau offre la possibilità, almeno fino ad un certo punto, di attaccare le Filippine dal fianco. Un insuccesso contro il gruppo delle Palau lascierebbe al nemico soltanto due punti d'appoggio: cioè Guam e Saipan, le quali distano dalle Filippine settentrionali e centrali oltre due mila chilometri. Durante il primo sbarco avvenuto il 15 settembre su Pililiu, gli americani hanno impegnato originariamente una divisione, una forza più che sufficiente, tanto più che l'isole, tranne alcune colline alte da cinquanta ad ottanta metri, non offre nessuna possibilità di difesa. Durante i combattimenti ha dovuto essere inviata subito dopo una seconda divisione di rinforzo ed infine una parte delle truppe sbarcate è stata nuovamente ritirata da Angam per colmare le alte perdite subite presso Pililiu. Giorno e notte vi è stato in quelle acque un vivo movimento di navi ospedale per portare in salvo morti e feriti.

Le indicazioni giapponesi sulle perdite nemiche sono del resto valutate molto prudentemente.

Notizie dal fronte riferiscono che gli americani hanno già perduto colà una divisione e mezza. Dal secondo cuneo d'attacco americano nel Pacifico sud-occidentale non è pervenuta nessuna nuova notizia. I combattimenti sull'isola Merrotai, del gruppo delle Molucche, continuano tuttora.

L'attività aerea è colà in ogni modo più vivace che nel Pacifico centrale.

Italiani in Africa

Ad avvalorare quanto su queste colonne è venuta esponendo l'Ausiliaria Veritas sulla generosità degli inglesi, io, rimpatriato per malattia dai campi di concentramento dell'Africa, voglio aggiungere la mia parola per narrare alcuni episodi di vita vissuta dagli italiani di laggiù.

Campi del Sudan, dislocati in pieno deserto, dove l'acqua veniva razionata e gli internati morivano di dissenteria! Campo di Agordat, dove tanti nostri fratelli lasciarono la vita uccisi dalla malaria perniciosa, e le vittime si sarebbero aggiunte alle vittime, se non fosse intervenuto l'ordine di sgombero grazie all'interessamento del presidente della Croce Rossa Internazionale. Forte Baldissera di Asmara, tristamente celebre per il trattamento usato dai suoi dirigenti, aguzzini che rompevano a pugni i denti ai militari o ai civili colpevoli di minime mancanze e li facevano bastonare a sangue in fondo a un profondo pozzo.

Ecco le tappe della Via Crucis degli internati: solo chi le ha percorse può parlare di sofferenza con cognizione di causa.

Qualcuno a volte mi chiede quale sia stato il contegno degli italiani dell'Eritrea di fronte agli inglesi: a chi vuol saperlo, dirò che i filoinglesi della Colonia non arrivavano ad una percentuale del dieci per cento: il novanta per cento, serrando i denti, ha fatto onore al proprio paese. Del resto, a onor del vero, aggiungerò che gli stessi inglesi, se hanno qualcosa di buono, è proprio il disprezzo più ampio e manifesto per i vigliacchi. Ragione per cui, i pochi lustrascarpe desiderosi di immunità, venivano bistrattati egualmente; molto spesso, mentre si credevano al sicuro nella persona e nella borsa ben riempita, venivano prelevati da quel qualsiasi seggiolino che faticosamente strisciando avevano conquistato e sbalzati a loro volta in un campo di concentramento.

E i buoni italiani, i quali, grazie a Dio, hanno formato la stragrande maggioranza, come si comportavano con i venduti? Mi trovavo, all'arrivo di uno di questi nel campo di Decamerè. Ebbene, senza por tempo in mezzo, i prigionieri che conoscevano l'individuo, si strinsero in gruppo, presero l'uomo per le braccia e per le gambe e lo scaraventarono oltre i reticolati del campo, gridando: vattene, non sei degno di star con noi!

Così la pensavano gl'italiani d'Africa, lavoratori indefessi, ottimi patrioti, coscienze rette ed oneste: e qualcuno vorrà dire che nei paesi di Colonia si raduna la feccia? Fratelli, nostri internati, Iddio è stato misericordioso con voi risparmiandovi lo spettacolo dello sfacelo patrio chiusi tra i fili spinati, privi di comunicazioni: voi non sapete che in Patria molti sognano il dominio inglese, lo desiderano, ed operano perchè si avveri.

A questi uomini in attesa di una libertà che dovrebbe essere portata sulla punta delle baionette britanniche, dirò anche questo e i rimpatriati possono affermare la veridicità delle mie parole. Per sfuggire al paradiso inglese, i civili cercavano un mezzo unico e sicuro: corrompere qualche funzionario inglese per ottenere un biglietto d'imbarco sulle nostre navi. Chi ha detto che gli inglesi sono meno corruttibili di noi? E' semplicemente questione di cifra! Chi poteva sporre di 50 o di 100 mila lire otteneva il sospirato biglietto. Ma molto spesso accadevano dei casi per cui il pagatissimo pezzo di carta che comprova la libertà era soffiato via al momento dell'imbarco. Aveva pagato? Conveniva tacere ad ogni modo. Per chi era povero il mezzo unico e possibile di salvezza era quello di fingere la pazzia. Vi sono stati di quelli che hanno vissuto anche sei mesi nel manicomio di Asmara pur di venirsene via. La triste commedia doveva essere studiata attentamente anche sulla nave, per non mettersi nel rischio d'essere sbarcati a Gibilterra e avviati da lì ad altro tormento destinato.

Ogni rimpatriato può raccontare di certe scenette avvenute a bordo: come di quel tale bersagliere, per esempio, che, per fingere attacchi epilettici, è costretto a rotolarsi dalle scale a costo di rimettersi l'osso del collo; o di quelli che sotto il caldo equatoriale si fanno imbrigliare nella camicia di forza.

Al loro sbarco nella sospiratissima Italia, che avranno pensato questi reduci dal Calvario africano, trovando che in essa si sogna il paradiso anglosassone divenuto metà di supremo desiderio? Avranno creduto di essere davvero preda della già mentita follia? O avranno pensato a un colossale marasma che ha prodotto la follia collettiva nei fratelli della penisola?

Si può dire che tutti i matti sono in manicomio?

Italo C.

L'ambigua politica sovietica trapelata da una dichiarazione d'un ex ministro finlandese

STOCCOLMA, 7 ottobre.

L'ex Ministro delle Finanze finlandese Pekkala ha comunicato durante una riunione ad Helsinki che l'Unione sovietica aveva chiesto nel 1938 al governo finlandese il suo atteggiamento in caso di un conflitto tra la Russia e la Germania. Per comprendere a fondo questa dichiarazione bisogna ricordare che nel 1938 la Germania e l'Unione sovietica mantenevano ancora normali relazioni diplomatiche ed economiche.

La comunicazione di Pekkala dimostra perciò che il Cremlino sondava già il Paese vicino in caso di una guerra contro la Germania.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 8-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9.11 e 8.39

Per l'abbigliamento

Il rilascio dei buoni d'acquisto alle varie categorie di consumatori

Facendo seguito alle norme precedenti il Consiglio provinciale dell'Economia, ha dettato le disposizioni cui devono attenersi i comuni e gli altri enti interessati allo scopo di addivenire ad un regolare svolgimento della nuova disciplina di distribuzione dei tessili. Riportiamo alcune di dette disposizioni:

Secondo i criteri informativi stabiliti dalla sezione economica del Supremo Commissario per il Litorale Adriatico, nel rilascio dei buoni di acquisto per il vestiario si deve tenere conto di due elementi essenziali: a) la categoria dei consumatori; b) la quantità degli articoli richiesti.

Per quanto riguarda il primo punto, è stato già precisato che la concessione dei buoni d'acquisto deve anzitutto riguardare la categoria dei lavoratori che, attraverso la professione ed il mestiere esercitati, svolgono una attività proficua a favore della produzione bellica e dell'economia di guerra. Partendo da questo principio — i comuni — nell'esaminare le domande ad essi sottoposte — sono tenuti, a considerare come prevalente nella determinazione dei diritti ai buoni d'acquisto l'attività professionale svolta.

Ne consegue che — trattandosi di lavoratori manuali addetti a lavori interessanti la produzione di guerra o comunque connessi all'economia bellica — le domande dovranno senz'altro essere prese, in considerazione, tanto per i capo famiglia, che per i conviventi a carico. Per tutte le altre domande relative ad impiegati liberi professionisti, ecc. devesi invece considerare essenzialmente il fattore economico rendendosi necessario determinare nel modo più esatto possibile l'ammontare complessivo dei redditi goduti dai singoli componenti la famiglia del richiedente. E' indispensabile che, nello stabilire il criterio informativo di assegnazione dei buoni, i comuni si attengano ai principi di rigida economia imposti dalle attuali contingenze, escludendo dal rilascio dei buoni stessi coloro che in rapporto alle condizioni economiche non si trovino in condizioni di stretto bisogno.

E' opportuno precisare che i comuni devono accertare attraverso gli stati di famiglia anagrafici o annonari l'esistenza di un elemento sostanziale, e cioè la presenza normale in famiglia di tutte le persone per le quali si richiede il rilascio dei buoni di acquisto.

Passando al secondo punto, e precisamente alla quantità degli articoli richiesti, si richiama l'attenzione dei comuni sulla necessità che, in tutti i casi siano considerate le richieste entro gli stretti limiti indispensabili in rapporto all'attuale stato di guerra, secondo le direttive a riguardo dalla sezione economica del Supremo Commissario.

Si aggiunge che — secondo gli studi compiuti dalla sezione economica del Supremo Commissario, è stato considerato di assegnare alle provincie del Litorale Adriatico un contingente di tessuti e articoli di vestiario (escluse le calzature) in misura corrispondente a grammi 736 a persona per un anno, per cui ammettendo che dalla concessione dei buoni d'acquisto possa essere escluso un quarto della popolazione — il quantitativo unitario può essere fissato in media in grammi 1000 a persona in un anno. Tenendo presente però che solo una parte del contingente assegnato a questa provincia ha potuto essere dal consorzio grossisti, immessa al consumo, i Comuni delegati al rilascio dei buoni di acquisto, dovranno tenere per base nelle assegnazioni i quantitativi segnalati come giacenti presso i negozi, fiduciari di zona.

In tutti i casi i comuni non devono rilasciare buoni d'acquisto per articoli necessari ai lavoratori in stretta dipendenza del lavoro da essi svolto (esempio: tuta da lavoro, scarpe da lavoro ecc.). Per tali articoli provvederà direttamente il Consiglio provinciale assegnando cumulativamente i quantitativi occorrenti a favore del datore di lavoro, in base alle esigenze riconosciute.

PER GLI AGRICOLTORI

Pane nostro

Il dott. Bubba ritorna a trattare ne «L'Agricoltura friulana» il problema dominante in questi tempi calamitosi, «il nostro pane quotidiano» perchè non solo non venga a mancare, ma si possa produrre almeno nella misura attuale.

Consigliamo gli agricoltori — egli scrive — ad approfittare ora di tutte le condizioni favorevoli, e di disporre per seminare molta superficie a frumento, di più degli anni scorsi. Questo diciamo non solo nell'interesse della collettività, perchè giova antecipare tutti i lavori in campagna e quindi l'epoca dei raccolti, ma lo diciamo anche nell'interesse di ogni agricoltore in quanto si è visto chiaramente, in questi ultimi anni, che il frumento è stato sicuro e redditizio al pari se non più del granoturco.

Per quanto riguarda la coltivazione, bisogna sapersi adattare alle possibilità di oggi sfruttando quanto si dispone, applicando con criterio le nozioni di tecnica frumentaria messe assieme in questi ultimi anni.

Anzitutto si curerà il lavoro di preparazione del terreno. L'aratura alla minuta verrà eseguita a profondità normale, prendendo poca terra ogni giro, in modo da non far zolle grosse. Si arerà col terreno in tempra; si erpicherà amminutando al massimo il terreno. Questi lavori si inizieranno subito (dato che il granoturco lascia libero il campo in questi giorni) per poter fare la semina quando si riterrà più adatta, ma in ogni caso in antecipo.

Per la concimazione si userà, — se si ha — stallatico ben maturo tale da potersi bene incorporare al terreno coll'aratura.

Per la varietà di frumento da usare per la semina su altra nota vengono fornite indicazioni precise e preziose.

Interessa fare la prova della germinabilità, perchè i frumenti raccolti quest'anno sono un po' scadenti da semina.

La prova rapida si fa usando due piatti da tavola: sul fondo di un piatto alto da minestra si dispongono quattro-cinque dischi di carta (da giornale), si bagnano con acqua, si scolano dall'eccesso di acqua, e sopra si dispongono cento grani di frumento prelevati senza scelta dal campione. Sopra si dispone un piatto basso che forma coperchio. Sull'orlo dei due piatti con una matita copiativa si scrive la data e il nome del frumento. Si pone in cucina e si lascia fermo. Dopo quattro giorni si apre, si levano i grani nati, segnando questa cifra all'orlo del piatto, e così si fa ogni giorno seguente fino al settimo.

Un frumento con buona facoltà germinativa dà almeno novanta grani nati. Un frumento che dà i grani nati al quarto e quinto giorno ha buona facoltà germinativa e ha molta forza germinativa e va bene; se infece dà i grani nati in sette giorni o più ha facoltà germinativa normale ma ha poca forza germinativa, e fornirà piantine deboli.

In base ai dati della prova l'agricoltore sa regolarsi se può tenere il proprio o acquistare altro frumento da semina, e in ogni caso, conosce quanto ne dovrà spargere al fine di avere la vegetazione regolare.

Il collocamento dei mutilati nelle amministrazioni pubbliche

La Presidenza del Consiglio dei Ministri — Ufficio assistenza al reduci di guerra — ha diramato la seguente circolare relativa al collocamento presso le Amministrazioni dello Stato e gli Enti Pubblici dipendenti dei mutilati ed invalidi di guerra:

«L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra lamenta che, in seguito alle circostanze di guerra ed interne, le norme sul collocamento dei mutilati della passata e dell'attuale guerra, questi in numero sempre crescente, non hanno spesso trovato la necessaria applicazione specie per quanto concerne l'assunzione presso le Amministrazioni e gli Enti pubblici nonchè le aziende in genere

Nonostante l'assistenza della competente Associazione, il problema degli Invalidi, che investe soprattutto, in quanto problema di lavoro, l'ordine familiare, sociale e morale, si è notevolmente aggravato. Sono in gran parte privi di occupazione i nuovi mutilati uscenti dagli ospedali e dai centri, particolarmente quelli delle provincie invase che, dimessi dai luoghi di cura, si trovano nella impossibilità di raggiungere le proprie famiglie; si aggiunge la disoccupazione sempre in aumento dei vecchi mutilati reduci dalla guerra 1915-18, e per la conquista dell'Impero, i quali vengono dimessi dai posti che occupavano per riduzione di personale o per cessazione delle Aziende private o per soppressione di Enti di Diritto Pubblico.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 18.30 alle ore 6

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 18.30 e termine alle ore 6.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Corrispondenza telegrafica con i soldati italiani in addestramento in Germania

Il Comando militare provinciale comunica:

Fra la popolazione civile italiana ed i soldati italiani che si trovano in Germania in addestramento viene istituito un servizio telegrafico ridotto secondo le seguenti disposizioni:

a) la spedizione dei telegrammi è ammessa a rischio del mittente nella Direzione Italia - Germania e viceversa;

b) si possono spedire soltanto telegrammi ordinari in chiara lingua italiana o tedesca senza termini convenzionali o cifrati. Annotazioni quale urgente, ecc., come pure telegrammi lettera non sono ammessi;

c) tutti i telegrammi (nelle due direzioni Italia - Germania e viceversa) devono venire inoltrati: via Auslandstelegram - Prüfstelle (ATP) presso l'ufficio telegrafico centrale di Berlino.

I telegrammi nelle direzioni Germania - Italia devono venire spediti dagli uffici della Reichpost tedesche. L'inoltro da parte degli uffici della Reichpost deve venire con l'osservanza dei capoversi b) e c) e con le annotazioni di servizio segnate nel seguente modello che deve procedere l'indirizzo:

Modello:

Feldpost Uher ATP Berlin . . . . .
(numero delle parole)
Incassare le competenze (Taxes percevoire)
Indirizzo . . . .
Testo . . . .
Firma

Approvato: Nome e grado . . . . . .
(del Comandante di Battaglione e dell'Ufficiale di collegamento Germanico). - Timbro.

e) I telegrammi in direzione Italia - Germania devono portare l'indicazione «Feldpost» prima dell'indirizzo. L'indirizzo deve essere quello della Feldpost del destinatario

f) Le competenze per i telegrammi in direzione Germania - Italia sono quelle per i telegrammi interni italiani, e saranno fatte pagare al destinatario. In direzione Italia - Germania il mittente deve pagare la tassa per i telegrammi interni. La Reichpost tedesca rinuncia alla propria parte di competenze e non mette in conto i telegrammi.

g) I telegrammi vengono ammessi solo: per morte e grave malattia di parenti stretti; gravi danni causati da bombardamenti; nascite; importanti questioni d'affari.

I telegrammi in direzione Italia-Germania devono venire trattati quali telegrammi isolati nel servizio estero e devono essere inoltrati soltanto in linea del servizio pubblico.

Un corso di stenografia all'Opera Balilla

L'Opera Balilla di Gorizia, allo scopo di venir incontro alle richieste di molti giovani inizierà quanto prima un corso di stenografia presso la Casa del Balilla. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni, durante le ore d'ufficio, fino a tutto il 25 corrente, presso l'Ufficio Propaganda e Stampa Comitato provinciale. La quota di frequenza è fissata in lire 20, indistintamente per gli organizzati e non organizzati. Gli orfani di guerra ed i figli di mutilati ed invalidi e gli appartenenti a famiglie numerose, sono esentati dal pagamento della quota.

Scorci del secolo XVII

Vita comunale e paesana cormonese

Nei primi anni del 1600 sorge a Cormons il convento dei cappuccini che viene consacrato il 9 ottobre 1629.

Nuove istituzioni sorgono ad abbellire il paese dandogli espansione per l'aumento di popolazione, in seguito ad immigrazioni di gente operosa, e attribuendogli importanza per l'aumentata autorità della Curia, che, oltre dell'accennato convento e dell'annessa chiesetta, si era accresciuta nel 1597 del piccolo santuario della Subida.

Il paese trascorre un lungo periodo di tranquillità, che giova indiscutibilmente al suo sviluppo.

Giulio Caprin scrive che il consiglio dei nobili e dei Dodici si radunava a suon di campane. Sotto la loggia si pubblicavano i bandi, si leggevano le deliberazioni, e si raccoglieva l'Arengo, detto Università, che decideva gli affari più gravi e nominava il vicario, al quale, tra gli altri obblighi, si imponeva di far le solite processioni ed anche al caso di impetrare pioggia o bel tempo.

Cormons inviava quali delegati, alla Dieta di Gorizia, i nobili ed i privilegiati.

Aveva già un cancelliere, il barbiere-chirurgo, l'organaro e fabbricatori d'organi, l'aromatario o farmacista, un maestro di scuola ed un medico.

Il banco locale accettava pegni verso il 3.5% di usura all'anno, ossia cinque «bezzi» per ducato, col diritto di vendere gli oggetti, non disimpegnati entro quindici mesi.

Nel 1608 il Podestà ed il «Consiglio dei Nobili» e dei XII votano un'ordinanza, naturalmente in latino, con la quale viene prescritto che gli animali trovati a pascolare nei prati comunali, vengano presi. Il proprietario sia multato di soldi 40 per ogni capo di bestiame.

Di tutte le nuove leggi, fino allora votate e che avevano perfezionato, e completati gli originari Statuti comunali, viene chiesto conferma dalla comunità, nel 1613, all'Arciduca Federico.

Una nuova guerra, intanto si annuncia. Il movimento di truppe nella vicina Repubblica veneta è intenso assai nel 1615. Molti profughi del circondario si rifugiano a Cormons, tra i quali il conte di Sarnche ha scelto proprio questa località, perchè terra grossa e civile...

La guerra di Gradisca non ha notevoli ripercussioni per Cormons che osserva relativamente da lontano, per quei tempi, le fasi di quella campagna.

Si può ricordare solamente che i Veneziani adattarono a difesa i resti del castello di Cormons ed eressero alcune fortificazioni sul colle di Medea.

Durante un combattimento nel 1616, presso Farra, cadeva gloriosamente il capitano veneto Francesco Marcantonio Manzano, di cui il ramo principale della famiglia, trasferendosi nel 1700 a Giassico, diventerà cormonese.

La pace conclusa a Madrid il 26 settembre 1617 lascia le cose come prima e i veneziani debbono perciò ritirarsi da Cormons.

Diamo alcuni nomi di podestà di Cormons nel secolo XVII: Pietro Perissutti, Giuseppe Saus, Nicolò Moretti, Francesco Cotterle, Giuseppe Novaz, Pio Domenico Bidischino e Gio Batta [illegible].

Parroci nello stesso periodo: don Pietro Rapuzzi, Luca barone Del Mestri, Stefano barone Coronini e Francesco Rodolfo barone Coronini.

Borse di studio per scuole sanitarie

Il Ministero dell'Interno comunica che anche nel corrente anno è indetto un concorso per borse di studio di lire 3000 per la frequenza di Scuole convitto professionali per infermiere, per assistenti sanitarie visitatrici, per vigilatrici dell'infanzia [illegible] stesse modalità [illegible] passati. [illegible] borse di studio [illegible] alle coadiutrici sanitarie [illegible] dal centri assistenziali [illegible] come [illegible] un anno [illegible] le Convitto [illegible] immediatamente [illegible]

Le iscrizioni alle scuole di Avviamento e alle Tecniche

Le iscrizioni alle Scuole Professionali di Avviamento industriale e delle Scuole tecniche, sono aperte fino al 15 corrente. Le iscrizioni si accettano nella Segreteria dell'Istituto in via della Croce 3.

Scontro ciclistico

La trentottenne Luisa Spangher fu Antonio, da Piedimonte del Calvario, mentre [illegible] controllo [illegible] con un [illegible] te in senso inverso, [illegible] la conseguente caduta una ferita lacero-contusa alla gamba destra con [illegible] Dal sanitario di turno all'astanteria dell'Ospedale civile, è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

SPORT

L'odierno incontro calcistico Cormonese-Dopolavoro Ferroviario

Un interessante incontro calcistico si svolgerà oggi pomeriggio allo stadio di via Baiamonti tra la compagine del Dopolavoro Ferroviario di Gorizia e la Cormonese. La partita che si prevede animata e ricca di spunti interessanti avrà inizio alle ore 15.

Semaforo

Libri usati

Severe disposizioni di legge hanno eliminato dalle librerie — sia pure con grande e deplorevole ritardo — una non indifferente produzione pornografica di autori nazionali e successivamente libri di scrittori appartenenti a Paesi nemici, o, peggio, di autentici [illegible] varie opere che il bernoccolo affaristico e la poca coscienza del Sonzogno e dei Bompiani, dei Betti e degli Einaudi, dei Corbaccio e dei Mondadori, avevano trovato modo di offrire, inondandolo, al nostro mercato librario, col solo risultato di imbastardire le coscienze, specialmente dei giovani, e di portare a quell'atonia morale che tanto lacrimevole prova ha dato nell'estate maledetta del tradimento.

Se queste opere sono state eliminate dalle librerie (e qui non vogliamo dilungarci [illegible] qualche caso continuano) perchè a vendersi sottobanco e a prezzi di affezione) perchè, contrariamente alle disposizioni di legge e ad onta dell'epurazione sin qui tanto lodevolmente condotta in questo campo dalle nostre autorità, dovrebbero ritornare sulle bancarelle?

Libri di John Erskine e di U. Q. Waston, di J. London e di Woodehouse, o peggio di giudei raffinati e moralmente corrosivi quali Thomas Mann e Jakob Wassermann non dovrebbero più circolare, neanche sotto l'ipocrita veste e l'allettevole prezzo del «libro usato».

Noi non scenderemo alla pacchianeria spirituale degli americani che hanno proibito nei loro teatri la pucciniana «Butterfly», soltanto perchè un autentico yankee ci fa la figura del vigliacco sporcaccione. Noi desideriamo soltanto che la nostra gioventù non trovi un pascolo avvelenato per la sua anima impreparata e generosa nella lettura di opere moralmente deleterie. E qui mettiamo all'indice alcuni autori nazionali ma più ancora certi scrittori anglo - russo - americani o giudei che un giorno consumarono i loro reati di corruzione all'ombra di una, per sempre perduta, cittadinanza italiana, tedesca, ungherese.

La bonifica morale esige questo repulisti.

LA NOTA MEDICA

Vaccinazione e difterite

Qui bisogna distinguere: la vaccinazione non ha nulla a vedere con la cura per difterite [illegible] il vaccino è del tutto diverso dal siero: l'uno previene facendo la profilassi, l'altro agisce sulla malattia in atto, [illegible] Cinquant'anni or sono la difterite faceva strage di bambini ed era la più grave malattia che minasse l'infanzia, vero terrore delle famiglie. [illegible]

preso l'alcool. Il vaccino perde ogni efficacia se viene inquinato o con spirito o con acido fenico. La cute si disinfetta fregandola fortemente o ripetutamente con alcool etilico che poi viene eliminato con un batuffolo di cotone imbevuto di acqua bollita. Le iniezioni vaccino-profilattiche con anatossina antidifterica fino a qualche anno fa erano tre, ora sono ridotte a due. Deve avere un intervallo di quindici giorni l'una dall'altra, cominciando con la dose minore. La azione immunizzante è sicurissima e documentata ormai da tempo non breve. I vaccinati non ammalano quasi mai di difterite; i rarissimi casi verificatisi ebbero un decorso talmente mite e rapidamente risolutivo da mettere in dubbio persino che si trattasse di difterite vera e propria. Le iniezioni profilattiche non provocano disturbo alcuno, neppure quella piccola reazione locale che logicamente sembrerebbe doversi attendere. In via di assoluta eccezione si può notare un lieve rossore nel punto d'innesto e qualche reazione febbrile molto modica che spesso dilegua in una giornata: incidenti di nessun conto, molto più frequenti nelle persone anziane vaccinate, assai più brevi e miti nei bambini.

E' prudente tener nota di qualche controindicazione nell'accingersi ad eseguire vaccinazioni con l'anatossina antidifterica. Astenersi, almeno in via temporanea, di fronte a malattie della pelle di qualsiasi natura, nelle malattie da insufficienza epatica, nelle nevropatie, negli stati di grave scadimento organico. L'età più acconcia per la vaccinazione antidifterica è quella infantile. Contro l'opinione di molti, diciamo subito che non si deve vaccinare nel primo anno di vita, perchè a questa età i bambini non ammalano di difterite per una immunizzazione congenita, non duratura, forse trasmessa dalla madre. La vaccinazione in questo periodo sarebbe inutile. Invece è al secondo anno di vita che i bambini sono estremamente recettivi e sensibili all'infezione difterica ed è al secondo anno che la vaccinazione deve essere praticata. Così l'età prescolastica dai 4 ai 6 anni, o quella scolastica dai 6 ai 12 anni sono molto indicate. Al fine di potenziare il processo immunitario non sarebbe fuor di luogo alla distanza di un anno dall'avvenuta vaccinazione fare ancora una iniezione di anatossina in dose media. Dopo due o tre settimane la immunità specifica è già manifesta; è completa dopo circa sei settimane. Quanto dura nel tempo? moltissimo certamente. Devono ancora scorrere parecchi anni per poter dare una risposta esauriente a base di cifre.

La vaccinazione antidifterica, confortata da propalazioni intere di vaccinati, è una delle più grandi conquiste della medicina preventiva; la medicina vera che tende a vincere le malattie prima che si producano; medicina squisitamente sociale che tutela la salute e dà vigore all'esistenza per le battaglie e le vittorie di domani.

A. Abbruzzetti

"La Voce di Gorizia"

E' uscito ieri il numero 41 del *La Voce di Gorizia*, settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani. Contiene interessanti articoli di attualità. *La Voce di Gorizia* è in vendita presso tutte le edicole della città.

Cronaca di Cormòns

Prova della sirena e inizio dell'oscuramento

Come è stato pubblicato, a suo tempo che tanto nel capoluogo di provincia quanto in tutta la provincia la prova giornaliera della sirena d'allarme [illegible] coincidere con l'orario di inizio dell'oscuramento. Questa disposizione [illegible] competente autorità con la somma di lire mille.

L'apertura del Ginnasio a Cormons

La sezione del Ginnasio di Gorizia staccata a Cormons e che comprende la prima, seconda e terza classe mista, sarà riaperta lunedì 16 ottobre prossimo come da comunicazione pervenuta al Commissario Prefettizio del nostro Comune da parte del Provveditore agli Studi di Gorizia. I locali del Ginnasio rimangono quelli usufruiti l'anno scorso dalla cessata Scuola media in via Pozzetto.

L'ammasso del girasole

Per gli agricoltori residenti nei comuni di Cormons e Caprive di Cormons viene ricordato che il centro di raccolta del girasole, colza, ravizzone e senape è stato istituito presso la filanda Simoni in Cormons. Pertanto tutti i conferimenti vanno fatti al predetto centro tutti i giorni esclusi i festivi. All'atto della consegna delle partite saranno liquidati ai conferenti i corrispettivi importi fissati dal comitato provinciale.

Portamonete rinvenuto

Da un militare del locale presidio è stato oggi rinvenuto un portamonete contenente monete varie ed altri oggetti. Il legittimo proprietario può ritirarlo presso l'Ufficio comunale.

Carte annonarie smarrite

Al locale comando di Stazione della M.D.T. è stato denunciato lo smarrimento di quattro carte annonarie da parte dell'impiegato Giovanni Silvestri residente nella nostra città in via Maggiore 20. Colui che le avesse rinvenute è pregato di consegnarle all'interessato oppure all'ufficio annonario comunale, essendo stati diffidati tutti i negozianti e macellai di non accettare da terzi dette carte annonarie.

Elogio alla squadra dell'Unpa

[illegible]

Norme per i pubblici esercizi

[illegible]

Apertura del nuovo cinema

Ieri ha iniziato la sua attività il nuovo cinema nel nostro Teatro Comunale. Per la serata di apertura è stato proiettato il superfilm a colori dell'Ufa «Il Barone di Münchausen» e che sarà ripetuto anche nella giornata di oggi.

Annonaria

Distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che con domani 9 ottobre saranno in distribuzione le uova presso i sotto elencati negozi esclusivamente per l'abituale clientela.

Struckelj, via Battisti; Stranik, via Morelli; Tommasini, via Brigata Casale; Tuzzi, via 9 Agosto; Valentinuzzi, piazza De Amicis; Vecchi, via Rastello; Velischè, via Monte Santo; Vendramin, corso Mussolini. Le uova al prezzo di lire 7 caduna verranno ritirate mediante consegna del cedolino 33 della carta annonaria rilasciata dal Comune di Gorizia.

La distribuzione del sale

Con domani 9 corrente sarà distribuito il sale nella consueta misura di grammi 100 per persona, per la seconda quindicina del mese di ottobre. Il prelievo verrà effettuato previa consegna del secondo buono del sale della carta annonaria, valevole per il mese di ottobre.

I buoni di prelevamento per i fertilizzanti

La Sezione provinciale di Gorizia degli Agricoltori, avverte tutti gli interessati che i buoni di prelevamento per i fertilizzanti emessi dall'Unione stessa e dall'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli compresi quelli distribuiti in seguito alla domanda di assegnazione recentemente presentata e la cui liquidazione sarà iniziata oggi presso tutti i comuni, scadranno improrogabilmente sabato prossimo, 14 ottobre.

Ai proprietari di biciclette già censite

Con lunedì 9 ottobre dovranno presentarsi all'apposita Commissione di Controllo, presso la sede del DAI passaggio Elding, i proprietari e depositari di biciclette già censite, in possesso delle ricevute, dal numero GO-AI 1 al numero GO-AI 600. Martedì 10 ottobre turno di controllo per i possessori di ricevute che vanno dal numero GO-AI 601 al numero GO-AI 999 e dal numero GO-AK 1 al numero GO-AK 300.

La prossima rappresentazione dei cosacchi

Com'è stato annunciato, il 10 corrente, il complesso dei Cosacchi del Don Kuban e Terek terrà al teatro Vittoria, un'unica rappresentazione. Lo spettacolo che costituisce un raro avvenimento artistico, per il valore degli interpreti e la varietà del programma, avrà inizio alle ore 17. Da lunedì alle ore 11, è aperta presso il botteghino del teatro la vendita dei biglietti, il cui prezzo è stato così fissato: primi posti lire 55, secondi posti lire 45.

Concerto bandistico

Oggi alle ore 11,30 ai Giardini pubblici la Banda del Dopolavoro Provinciale, diretta dal maestro Camarda eseguirà un interessante concerto di musica varia.

Al Giardino d'Infanzia

Le iscrizioni al Giardino d'Infanzia di corso Verdi, fatte a mezzo dell'Istituto Magistrale Silvio Slataper di Gorizia, si terranno nei giorni 11, 12, 13, 14 corrente nelle ore antimeridiane. Sono richiesti i certificati di nascita e di vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica.

Giovanetto scomparso da casa

I congiunti, hanno denunciato alla Polizia, la scomparsa del quindicenne Luigi Rivo, residente in via Vaccano 8.

Caduta accidentale

All'Ospedale civile è stata trasportata la ventenne Teresa Ferroni, da Sagrado, con una ferita lacero-contusa al ginocchio destro provocata da una caduta accidentale sul pavimento di casa. E' stata giudicata guaribile in 10 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

8 ottobre 1944 XXII

NATI	0
MORTI	1
MATRIMONI	0

Un principio d'incendio in via Rastello

Per cause sconosciute, si è manifestato un principio di incendio nell'abitazione di Luigi Fran[illegible] in via Rastello n. 21. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno eliminato in breve il pericolo. I danni ammontano a circa 600 lire.

IL GIORNO

Domenica 8 ottobre - S. Brigida

OSCURAMENTO dalle ore 18.30 alle ore 6

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 6.30

FARMACIA DI TURNO Presta servizio notturno la farmacia Pontoni-Bassi, via Rastello

STABILIMENTO BAGNI Bagni in vasca dalle ore 7 alle [illegible]

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA - CARNEVALE D'AMORE. Prima ore 14.30; ult. 19.30.
CENTRALE - AVVENTURE DI LUSSO. Prima ore 14.30; ultima ore 19.30.
MODERNO - NEBBIE SUL MARE. Prima ore 14.30; ult. 19.30.

UDINE

Un'aquila reale uccisa a Pozzuolo

Da diversi giorni era stata notata aggirarsi nei pressi delle case di Pozzuolo, e precisamente fra questo capoluogo e la frazione di Carpeneto, un volatile di dimensioni inusitate che nessuno era riuscito a identificare, poichè l'animale si nascondeva e prendeva il volo a distanza. Qualche cacciatore era anche riuscito a spararagli, ma senza risultati. L'altro ieri, però, il cacciatore Giovanni Pittilino, da Pozzuolo, ha potuto sorprendere l'animale e spararagli da vicino due colpi di doppietta che lo ferirono mortalmente.

Trattasi di un giovane esemplare di aquila reale, calatosi in pianura in seguito a chissà quali vicende, il quale aveva evidentemente smarrito la nozione del ritorno alle cime immacolate.

L'uccello è stato oggetto di curiosità fra i paesani e in seguito venne portato alla sede del Comitato provinciale della caccia in città. Misurava circa 90 cm. di lunghezza con un'apertura d'ali di metri 2.20.

Imprudenza infantile

Un braccio stritolato fra i raggi d'una ruota

L'altro ieri subito dopo il tocco, il settenne Marco Giorgiutti di Luigi, da Savorgnano al Torre, eludendo la sorveglianza dei genitori usciva di casa e, nel cortile, indugiava divertito vicino ad una grossa ruota in movimento.

All'improvviso, senza che nessuno avesse il tempo d'impedirgli l'imprudente movimento, egli allungava il braccio sinistro verso la ruota che glielo prendeva nel giro dei raggi stritolandoglielo. Prontamente raccolto, da alcuni accorsi alle sue grida di dolore, veniva trasportato al nostro Ospedale, ove dovrà trattenersi per una trentina di giorni.

La caduta di un'inferma

Da alcun tempo inferma agli arti inferiori e superiori Genovefla Peressotti fu Giuseppe, di 42 anni, residente in via Pola, nello spostarsi lentamente da un punto all'altro di una stanza si sentiva improvvisamente abbandonare dalle forze e stramazzava pesantemente sul pavimento producendosi una ferita lacera al capo. Condotta al nostro Ospedale, la poverina veniva accolta e dichiarata guaribile in 10 giorni.

Il furto di una borsa

Recatosi a fare delle compere in un negozio del centro, la signora Maria Roviglio, abitante in via Dante, lasciava per poco tempo la borsa sua di cuoio, che conteneva seicento lire, documenti personali e altri piccoli oggetti, sul banco di vendita. Qualche minuto dopo la borsa non c'era più, probabilmente involata da qualche abile ladro che aveva approfittato della disattenzione della signora.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La figlia MARIA annuncia la morte della sua adorata mamma

Luigia Pellegrini ved. Piccolotto

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 16, partendo da via Trento 27.

Si ringraziano fin d'ora coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Udine, 8 ottobre 1944.

Munito dei conforti religiosi ed assistito dai familiari, tranquillamente cessava di vivere

Giuseppe Amadeo Bertuzzi

DI ANNI 77

La figlia PIA col marito FRANCESCO PESSA, il genero LUIGI FRAVISANI ed i nipotini FRANCA, DARIO, EMMA, ELENA e GIANNI ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento per quanti verranno onorarne la memoria.

I funerali seguiranno lunedì 9 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in via della Vigna 18.

Udine, 7 ottobre 1944.

RINGRAZIAMENTO

I figli ANGELO FABELLO e GIOCONDA MARANGONI ringraziano per le condoglianze e per la partecipazione ai funerali del loro caro congiunto.

Sul soprapprezzo dei biglietti per i pubblici spettacoli

Il Questore ha diramato ai Podestà la seguente comunicazione: «Il Commissario dei prezzi ha rilevato che in alcune località della provincia sono stati abusivamente applicati soprapprezzi ai biglietti di ingresso ai pubblici spettacoli. Tali soprapprezzi sono illegali e, pertanto, si prega disporre per l'immediata soppressione».

Grave infortunio sul lavoro di una pastaia

La pastaia Elva Lirussi di Severino, di 18 anni, residente a Terenzano, è stata accolta verso le ore 13 di venerdì scorso al nostro Ospedale perchè vittima di un doloroso infortunio sul lavoro. Ella stava come di consueto, nei pressi di una macchina confezionatrice di pasta sorvegliandone il funzionamento quando avvicinava la mano destra ai cilindri con l'intenzione di togliere da essi alcune impurità. Purtroppo il braccio rimasto stretto fra essi riportava una vasta lacerazione. I medici dell'astanteria hanno giudicata la ferita guaribile in 30 giorni.